

Detenzione di cavalli a pensione nel pieno rispetto del benessere dell'animale



FOTO A. UND B. HEER

La fattoria Burenbüel a Fehraltorf.

La struttura della fattoria Burenbüel a Fehraltorf ZH non si differenzia da quella di una tradizionale azienda di bestiame da latte. Passandoci accanto però ci si accorge rapidamente che non si tratta di una comune fattoria. Una giovane donna cavalca in un quadrilatero recintato con nastri bianchi, mentre vicino due cavalli sonnecchiano e un uomo seduto sotto due ombrelloni è immerso nella lettura. Su una parete è attaccata un'insegna: «Cross Road Ranch». Le auto nelle vicinanze lasciano supporre che ci siano altre persone. Una ragazza pulisce gli zoccoli ad un cavallo, fra poco le cavallerizze torneranno dal loro giro.



Non una comune fattoria.

Rinnovata con abilità

«Si potrebbe pensare che la fattoria sia stata concepita per i cavalli», dicono Angelika e Bruno Heer, che oggi nella ex fattoria con mucche da latte e maiali da allevamento si occupano di cavalli. Un alto fabbricato con tetto a uno spiovente, che un tempo serviva come rimessa, è stato riconvertito in stalla libera; lo spazio all'aperto tra fienile e stalla libera è recintato e serve come corte per un gruppo di 7 cavalli castrati e 8 giumente.

La stalla di cavalli in pensione è stata premiata nel 2010 dalla Protezione svizzera degli animali PSA con un certificato per detenzione di cavalli nel rispetto del benessere degli animali. Nel fienile, proprio dietro il deposito di fieno, sono installati degli stand di foraggiamento. Due volte al giorno i cavalli ricevono qui fieno e foraggio concentrato. Le pareti proteggono i cavalli l'uno dall'altro, ma gli stand rimangono aperti durante il foraggiamento. «I cavalli si arrangiano», afferma Angelika Heer.



Detenzione in gruppo con corte.



Stand di foraggiamento nel fienile.



Mangiatoia con paglia per servirsi in autonomia.

La detenzione in gruppo ha semplificato la ristrutturazione

La detenzione in gruppo consente non solo di tenere i cavalli il più possibile secondo natura, ma ha semplificato anche la ristrutturazione delle stalle esistenti. Là dove prima si trovava la stalla dei vitelli, oggi è allestito il luogo in cui possono riposare i cavalli castrati. Essi dispongono di un percorso circolare, in modo che possano evitarsi l'un l'altro. Per mezzo di tubi allungabili si può creare un box separato nella zona per riposare e per dividere, se necessario, i cavalli dal gruppo. Tale box viene utilizzato anche come «box di integrazione» per animali arrivati da poco nel gruppo. Questi possono prendere contatto con il gruppo nel box solo leggermente separato; i cavalli possono fiutarsi a vicenda e curarsi reciprocamente il mantello. Solitamente questo



Un box può essere separato dall'area del gruppo per mezzo di tubi allungabili.

approccio dura alcune settimane, fino a che gli animali non si sono abituati l'uno all'altro. Successivamente il novellino viene messo nel quadrilatero in contatto con i cavalli del gruppo, ma sempre solo due animali per volta. «È il cavallo a mostrarci di quanto tempo ha bisogno per integrarsi nel branco», spiega Bruno Heer. Perché ogni cavallo ha una diversa competenza sociale. Se l'animale è pronto, viene lasciato al pascolo insieme agli altri.



Box singoli con paddock.



Sono necessari anche alcuni box singoli

Per rispondere anche alle esigenze dei proprietari di cavalli che preferiscono tenere i loro cavalli separatamente, sono stati allestiti in una seconda rimessa 6 box singoli e uno doppio. I box sono costruiti in modo che i cavalli nella stalla possano vedersi l'un l'altro e così prendere reciprocamente contatto fisico nel paddock. Anche i cavalli nei box singoli possono andare al pascolo in gruppi. L'uscita al pascolo dipende dalle condizioni meteorologiche e si riesce a realizzare per circa 250 giorni all'anno.

Stare insieme in modo armonioso

Chi tiene dei cavalli a pensione non deve badare solo agli animali, ma anche alla soddisfazione dei proprietari. Deve essere un incontro armonico di uomo e animale, spiegano i due direttori della pensione per cavalli. «Tutti devono trascorrere dei bei momenti». Come si fa? «Con la nostra presenza e guidando la persona e l'animale», così riassumono la loro ricetta. In ciò rientrano un buon rapporto e una buona comunicazione con cavallo e fantino. Non ci sono urla e imprecazioni. I cavalli, che erano aggressivi quando sono arrivati alla fattoria, sono diventati partner fidati grazie a un buon trattamento costante. «Il cavallo è il prodotto dell'ambiente», è il motto di entrambi gli esperti di cavalli. E fanno ancora un passo in avanti: «Se i cavalli sono contenti ed equilibrati, riescono a trasmettere tutto ciò anche ai proprietari».

Per gestire una stalla di cavalli a pensione in modo appropriato, occorre una buona formazione specialistica. Il brevetto di Angelika e Bruno come fantini e conducenti, il diploma di samaritano per cavalli e trainer B della Swiss Western Riding Association di Angelika aiutano entrambi nella gestione di un'azienda di questo tipo; in Canada hanno praticato per molti anni l'equitazione western. Oltre alle conoscenze specialistiche



Cavalli contenti ed equilibrati.

che bisogna però avere anche sensibilità per le persone, essere una «people person», affermano entrambi. Per chi gestisce una stalla di cavalli a pensione solo perché ha a disposizione una stalla, ma non si intende né di cavalli né di relazioni con le persone, sarà dura. Perché le esigenze specialistiche e umane sono elevate.

L'agricoltore collabora con gli esperti di cavalli

Ernst Wagner, proprietario e direttore dell'azienda agricola, decise nel 2005 di tenere cavalli a pensione nella sua fattoria e allestì una stalla di gruppo, poiché era convinto della detenzione in gruppo. Il sostegno degli esperti di cavalli fu per lui un grande aiuto, perché portarono con sé non solo le conoscenze specialistiche ma anche i propri cavalli. L'agricoltore mette a disposizione la stalla e la terra, si occupa del foraggiamento, dei lavori di campagna e aiuta nella pulizia delle stalle, mentre i due esperti di cavalli insieme ad un apprendista si assumono gli incarichi specifici della «pensione per cavalli». Nel frattempo questa collaborazione ha dato buoni risultati. L'apertura mentale dell'agricoltore nell'intraprendere nuove strade lo ha ricompensato. Intanto nella fattoria dei cavalli si è fatta sera. I cavalli possono andare al pascolo notturno. La distanza dal pascolo è breve. In un istante sono là e si sparpagliano sulla grande superficie.



Angelika e Bruno Heer con Parea, la giumenta Pinto di 24 anni.



I cavalli al pascolo vicino alla fattoria.

Indirizzo dell'azienda tipica:

Ernst Wagner, Burenbüel, 8320 Fehraltorf
Bruno e Angelika Heer, tel. 044 929 25 60, www.crossroadranch.ch

Autore e foto (se non diversamente annotato):

Michael Götz (Dr. Ing. Agr.), giornalista agrario indipendente, LBB-GmbH, Säntisstr. 2a, 9034 Eggersriet SG, tel./fax 071 877 22 29, migoetz@paus.ch, www.goetz-beratungen.ch

Editore:

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4008 Basilea, tel. 061 365 99 99, fax 061 365 99 90, CCP 40-33680-3, sts@tierschutz.com, www.protezione-animali.com

Questo e ulteriori fogli informativi sono pronti da scaricare sotto www.protezione-animali.com